



www.laperiferica.it

la Periferica

connessione in corso



Distribuzione Gratuita

Periodico di Informazione e Cultura

Anno II n° 11/12 - Agosto/Settembre 2008

Associazione Thamaia

Una risposta alla violenza sulle donne

3

San Giorgio, Librino, Pigno

L'AVIS apre una nuova sede

4

Orizzonte di Speranza

Volontari al servizio del territorio

6

Varato il pacchetto Librino-sicuro

Al ritorno dall'estate gli abitanti di Librino hanno ritrovato un quartiere decisamente diverso. La nuova giunta Stancanelli, che proprio nella IX e X Circoscrizione è stata premiata alle ultime amministrative ricevendo un fiume di voti, si è subito messa al lavoro approfittando del decreto sicurezza messo a punto dal Governo Berlusconi.

Intanto è stato finalmente ripristinato e potenziato l'impianto di illuminazione pubblica nel quartiere. Nessuna strada di Librino è più pericolosamente al buio con rammarico di qualche coppietta di innamorati che dovrà dire addio alle lunghe e romantiche passeggiate al chiaro di luna tra i viali Moncada e Bummacaro.

Nel giro di poche settimane si è poi provveduto a risanare la zona del viale Moncada. Il "palazzo di cemento" è stato definitivamente demolito e le famiglie che vi abitavano trasferite in alloggi decenti. Al posto del palazzo è nata una piccola piazza con parco giochi per bimbi annesso, ormai allegro punto di ritrovo per le famiglie del quartiere. Lo spaccio di stupefacenti è stato definitivamente debellato anche grazie al supporto del presidio dei militari in zona.

Il fenomeno della dispersione scolastica, tra le prime cause di fenomeni di devianza minorile e di aumento della microcriminalità, è calato drasticamente anche grazie al notevole incremento delle assistenti sociali che servono il territorio.

Persino le rapine a commercianti, farmacie, banche e supermercati sono adesso solo un triste ricordo, grazie alla costante presenza di forze dell'ordine che costantemente pattugliano il quartiere. Basta scendere in strada del resto perché, nel giro di pochi minuti, ci si imbatte in una ronda dei vigili urbani in servizio. Ormai Librino è un quartiere tal-



Il palazzo di cemento

mente sicuro che il posto di lavoro più ambito sembra essere quello di vigilantes: l'unico inconveniente è che si rischia di annoiarsi.

Inutile aggiungere che la masseria villa Papale è stata finalmente destinata ai Carabinieri di Fontanarossa che ne hanno subito fatto una stazione operativa. I lavori per la costruzione della nuova Questura con annessa Cittadella della Polizia sono già partiti e si concluderanno entro pochi mesi.

Al ritorno dall'estate è questo un editoriale con il quale ci sarebbe piaciuto aprire. Non ci illudiamo che i problemi del quartiere, direttamente o indirettamente legati alla sicurezza, possano essere risolti in un'estate ma, dal tanto reclamizzato "pacchetto-sicurezza", ci si poteva aspettare almeno l'accenno di un'azione immediata per contrastare la criminalità nei quartieri più difficili. La situazione generale invece non è per nulla migliorata, in alcuni casi è perfino peggiorata. Qualche

negoziario ha chiuso i battenti, stanco delle continue rapine e un giovane vigilantes ha rischiato di morire in seguito alla tentata rapina all'Hard&Brand di viale Librino. Il quartiere si è abituato al buio serale e quando cala il sole si cerca di evitare di girare a piedi.

Vero è che la giunta Stancanelli si è insediata da poco, ma è anche vero che l'attenzione verso la periferia Sud di Catania sembra essere sparita dall'agenda dei nostri politici. Eppure, nell'intervista rilasciata a Giugno al nostro mensile, l'allora candidato sindaco tra le altre cose prometteva, se eletto, alcune primarie misure di sicurezza per migliorare la vivibilità del territorio: in particolare l'istituzione del vigile di quartiere e un servizio integrato di sicurezza stradale per la sorveglianza continua delle strade più a rischio. Speriamo non sia trattato, per l'ennesima volta, delle solite promesse elettorali. **Massimiliano Nicosia**

Il quartiere è al buio
Non conosco nessuno
Il verde non è curato

oltre la Periferica

Non c'è mai niente da fare
le istituzioni ci abbandonano

Diamo voce alla periferia

L'Associazione culturale "oltre la Periferica" è nata per dare risposta ai problemi dei quartieri Librino, Pigno, Zia Lisa, Villaggio Sant'Agata e San Giorgio mettendo in collegamento i loro abitanti. Per informazioni e iscrizioni: 349/0941517 - associazione@laperiferica.it

La tua pubblicità su la Periferica

346/8401072 - 349/0941517
pubbli@laperiferica.it

Zona Franca Urbana: Librino prima in graduatoria

Con la proposta "Catania Zfu Librino", la nostra città è la prima nella classifica della graduatoria

regionale delle Zone Franche Urbane, elaborata dal nucleo di Valutazione e programmazione della Regione siciliana e approvata con decreto dalla Giunta regionale.

Questa graduatoria sarà adesso inviata al Dipartimento per lo Sviluppo del ministero dello Sviluppo Economico per il passaggio al Cipe (Comitato per la Programmazione Economica) che a sua volta lo invierà alla Commissione europea per la definitiva approvazione.

Il capoluogo etneo, o meglio l'area di Librino, rientra perfettamente nei "rigidi" parametri necessari per avere i requisiti di ammissibilità stabiliti dal Cipe, recepiti dal Ministero dello Sviluppo Economico e trasmesse a Regioni e Comuni con la circolare dello scorso 26 giugno.

Il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli ha attivato immediatamente la Direzione Politiche Comunitarie del comune, diretta da Salvatore Zinna, che in tempi rapidissimi ha elaborato il progetto che è stato subito inviato alla Direzione della Programmazione Regionale. Il tema del progetto catanese è "Lotta al disagio socio-occupazionale nelle aree urbane". I vantaggi delle Zfu si riferiscono alle aree di degrado sociale e economiche che, come già precisato, rientrano nei parametri stabiliti sulla base di un indice (Ics) che misura il loro disagio economico e il livello di esclusione sociale ed hanno un marcato bisogno di strategie e interventi per lo sviluppo produttivo e l'occupazione.

La normativa prevede l'esenzione totale delle imposte sui redditi: totale per i primi 5 anni, del 60% nei seguenti 5, del 40% per l'11° e il 12° anno e del 20% fino al 14° anno; l'esenzione dell'Irap per 5 anni; esenzione dell'Ici a dal 2008 al 2012 per gli immobili di impresa siti nella zona; esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni del lavoro dipendente. Le tipologie di imprese beneficiarie sono le "piccole" (fino a 50 persone o con meno di 10 milioni di euro di fatturato) e le "micro" (meno di 10 occupati con non più di 2 milioni di fatturato). Possono accedere alle agevolazioni anche le piccole e micro imprese che hanno avviato la propria attività in una Zfu prima dell'1 gennaio 2008.

La Zfu di Librino si inserisce nel grande progetto dell'amministrazione comunale di innalzare il livello della qualità della vita delle periferie e, in particolare, di quella che è una vera "città nella città". A Librino, infatti, potranno sorgere grazie alle agevolazioni fiscali, tributarie e contributive, insediamenti aziendali e start-up di nuove piccole e medie imprese: negozi, studi associati, attività culturali e ricreative nonché interventi finalizzati allo sviluppo di servizi avanzati ed eco sostenibili.

La disponibilità in zona di spazi ed immobili di proprietà pubblica (piani pilotis e mezzanini, spazi per attrezzature commerciali e centri di quartiere) può inoltre offrire diverse occasioni di localizzazione di attività importanti sul fronte sociale. La Zfu, inoltre, si presta all'allocazione di lavoro e manodopera qualificata per quanto riguarda, ad esempio, i settori del hi-tech, delle biomedicina, delle ricerca e della cultura. La scelta della "fiscalità di vantaggio" offerta dalle Zfu diventa infine strumento importantissimo per la lotta alla disoccupazione, come contrasto alla criminalità ed alla depressione sociale ed economica grazie ad infrastrutture e servizi logistici.

E adesso andiamo...



Facendo tesoro delle esperienze maturate, si è deciso di costituire l'associazione "Oltre La Periferica", con l'intenzione di portare avanti il lavoro iniziato con questo mensile ed intraprendere nuove iniziative: siamo convinti che per poter cambiare le cose occorra partire da chi vive il territorio.

Il giornale "La Periferica" nasce ad Ottobre 2007 come strumento di informazione e denuncia, messo a disposizione di tutta la popolazione della periferia sud di Catania.

A distanza di quasi un anno però si è sentita forte l'esigenza di fare un passo avanti, non fermandosi a quanto si è fatto e concretizzare le richieste e proposte provenienti da numerose persone che vivono quotidianamente il territorio e che chiedono con forza un cambiamento.

Facendo tesoro delle esperienze maturate, si è deciso dunque di costituire l'associazione culturale "Oltre La Periferica", con l'intenzione di portare avanti il lavoro iniziato mesi fa ed intraprendere nuove iniziative.

L'associazione si propone di evidenziare le molteplici potenzialità del territorio delimitato dal piano di zona di Librino (Librino, Villaggio Sant'Agata, Pigno, Zia Lisa, San Giorgio), ponendosi come punto di incontro per gli abitanti del quartiere. L'intenzione è quella di fornire i mezzi per un riscatto sociale, ponendosi come ri-

ferimento per le realtà già operanti nel quartiere.

Le idee che intendiamo portare avanti, quindi, sono sempre le stesse che hanno distinto il nostro servizio nel territorio fin dall'inizio: lavorare in rete coinvolgendo attivamente le varie realtà presenti nel quartiere.

Siamo sempre più convinti, infatti, che per poter cambiare le cose che non vanno occorra far partire le proposte dal basso, da noi che abitiamo il quartiere e viviamo giornalmente sulla nostra pelle i disservizi e le carenze presenti.

La mancanza di illuminazione nelle strade, la carenza di luoghi di ritrovo per anziani e ragazzi, il degrado in cui versano le strutture ricreative e sportive sono ormai sotto gli occhi di tutti.

Le denunce fatte fino ad ora sul nostro giornale hanno permesso di fare conoscere i problemi ma, praticamente, è cambiato poco o nulla da un anno a questa parte a causa della completa assenza delle istituzioni comunali.

Siamo coscienti della necessità di diventare un'unica voce, per es-

sere più forti e farci ascoltare da chi da troppo tempo ha finto di non sentire.

Questo è ciò che ci impegniamo a portare avanti: iniziare insieme un percorso che ci permetta di essere al centro delle scelte che verranno fatte per il nostro quartiere.

Noi tutti insieme dobbiamo essere protagonisti e promotori di un cambiamento per il nostro presente, pronti a lottare per migliorare il nostro futuro.

L'associazione "Oltre La Periferica" è pronta ad accogliere e sostenere tutti quelli che non hanno paura di sbracciarsi le maniche per lavorare nel quartiere e per il quartiere.

Che siano giovani o anziani, lavoratori o disoccupati, religiosi o laici non è rilevante, l'unica cosa che importa è che abbiano a cuore le sorti del loro quartiere.

Per informazioni su attività ed iscrizioni vedi Box in prima pagina.





Fiorisce la Thamaia contro le violenze

La Tamaya simboleggia la rinascita e l'attaccamento alla vita: secondo una leggenda incas è il nome di una pianta nata dal pianto disperato di una donna stuprata e abbandonata. Da questa leggenda trae il nome l'associazione che gestisce un centro antiviolenza.

Abusi, violenze, maltrattamenti e stalking, tanti termini un solo comportamento quello di chi

minaccia gravemente la dignità di un essere umano, ledendolo nell'integrità fisica e psicologica. Vittime privilegiate di tali comportamenti sono quasi sempre le donne e questi sono fatti che, purtroppo, accadono più spesso di quanto non crediamo. Parliamo della violenza sulle donne! Fino a qualche anno fa non si osava neppure pronunciare insieme queste due parole: violenza e donne. Qualcosa, per fortuna è cambiato. A Catania dal 2001 esiste l'Associazione Thamaia Onlus un vero e proprio centro antiviolenza che si prende carico di quelle sofferenze che pochi hanno saputo accogliere per mancanza di conoscenza e sensibilità verso il problema. Abbiamo incontrato una delle socie fondatrici, Pina Ferraro, Assistente sociale in servizio alla questura di Catania, la quale grazie ai suoi studi ha trovato in un paese come la Spagna la possibilità di capire come poter intervenire nel nostro territorio a supporto delle donne oggetto di violenze. Partiamo dal nome. Tamaya è il nome di una pianta che, narra una leggenda incas, nacque nel deserto dal pianto disperato di una donna stuprata e abbandonata. "A noi piacque l'idea di lasciare il nome dell'Associazione antiviolenza visitata a Barcellona durante il nostro viaggio-studio per l'Università di Catania - ci confessa Pina

- perché la Tamaya simboleggia una rinascita ed un attaccamento alla vita anche per chi dalla vita ha ricevuto solo umiliazioni e non crede di potersi riscattare più". Rinascere si può, ma occorre tanto lavoro e qualcuno che sia in grado di aprire nella mente di queste donne la consapevolezza che quello che è accaduto loro non deve essere subito perché "è stato sempre così". "Non esiste - continua la Ferraro - una tipologia di vittima che accetta tutto questo: non c'entra il livello culturale, sociale o economico e neanche l'educazione ricevuta". Il fattore che incide principalmente sull'accettazione di tali abusi è, piuttosto, legato ad un fatto culturale. "Dalle donne che si rivolgono al nostro centro emerge, prima o poi, che si preferisce tacere agli abusi subiti per anni perché si è convinte che il ruolo di una buona moglie, compagna o madre sia questo: subire, subire e subire in silenzio."

Il servizio che il centro offre comincia con il call-center attraverso il quale si fa una prima analisi della domanda. Spesso le donne che telefonano lo fanno in preda alla disperazione e magari fissano un appuntamento senza poi rispettarlo. Per chi decide di presentarsi inizia la seconda fase costituita da un colloquio psico-sociale condotto da operatrici esperte nella relazione d'aiuto, tra cui

Associazione "Thamaia Onlus"

Via G. Macherione, 14 -
95127 Catania (CT)
Telefono e fax: 095
7223990

educatrici, assistenti sociali, psicologhe, avvocati. Da qui parte una progettualità individuale che mira in tutti i casi a ristabilire un equilibrio personale e sociale nella donna da aiutare. "Lavoriamo con tutte sul recupero dell'autonomia e della consapevolezza di sé in stretto legame col territorio in cui vivono - conclude Pina - diversificando la tipologia di intervento in base al caso specifico". C'è chi necessita di consulenza legale, chi di quella psicologica e nei casi più delicati si attiva l'accoglienza in case ad indirizzo segreto per sradicare totalmente la persona dal contesto malato in cui vive. Per tutte si prevedono verso la fine del percorso degli incontri di psicoterapia di gruppo. A conclusione di ciò arriva l'inserimento nella realtà ma con una nuova consapevolezza. Attualmente il centro Thamaia sta vivendo un momento di crisi perché mancano i finanziamenti a supporto delle attività nel territorio. Per sapere come aiutarla contattate i numeri dell'associazione, e daremo una speranza a quel grido disperato del deserto sudamericano.

Genny Mangiameli

Ospedale San Marco: il 15 settembre la prima pietra



E' stato stipulato e sottoscritto il contratto d'appalto che consentirà di dare il via ai lavori del nuovo ospedale S. Marco di Catania e del Centro di Eccellenza Ortopedico entro il prossimo 15 settembre.

Si tratta di due opere grazie alle quali Catania potrà finalmente disporre di una rete ospedaliera rinnovata in tutte le sue componenti.

Il progetto esecutivo, presentato da Uniter Consorzio Stabile che si è aggiudicato l'appalto, è stato approvato in via definitiva dall'Azienda ospedaliera Universitaria Vittorio Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino di Catania dopo che l'Assessorato regionale alla Sanità ha notificato il Decreto Dirigenziale del 31 gennaio 2008 con il quale il ministero della Salute ha ammesso a finanziamento la realizzazione delle due opere.

Si tratta di un progetto avviato molti anni fa, arenatosi per alcuni problemi burocratici, rilanciato tre anni fa dall'assessore regionale Giovanni Pistorio e che adesso finalmente taglia l'importante traguardo dell'avvio dei lavori che dureranno 36 mesi.



La firma dell'intesa è stata salutata con grande soddisfazione dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo. "Quello di oggi è un atto molto importante; significa che nell'arco di poco più di tre anni la nostra Regione potrà disporre di un altro importante Presidio che costituirà, insieme agli altri centri di Eccellenza, uno dei principali strumenti di contrasto al fenomeno della cosiddetta mobilità sanitaria passiva, oltre che di attrazione nei confronti dell'intero bacino del Mediterraneo. Il nuovo ospedale San Marco e il Centro di Eccellenza Ortopedico si inquadrano nel più ampio intervento di edificazione dei centri di riferimento oncologico a Messina e pediatrico a Palermo. Più in generale, l'ottica con cui guardiamo alla realizzazione di queste due opere è quella di creare dei Presidi che siano in grado di coniugare la qualità strutturale ed organizzativa alla ricerca scientifica ed innovazione tecnologica."

Una mensa per Librino

Il Rotary Club Catania Ovest, insieme al Rotary Foundation, al parroco della Risurrezione del Signore don Santino Salomone e al Banco Alimentare realizzerà una mensa a Librino. La mensa dovrebbe poter offrire 50 pasti al giorno per le famiglie più disadattate e sarà realizzata nei locali della parrocchia Risurrezione del Signore sita in viale Castagnola.

la Periferica

Anno II n° 11/12
Agosto/Settembre 2008

mensile di informazione
e cultura
Distribuzione Gratuita
www.laperiferica.it

Registrazione Tribunale CT n.
39/07 del 14/09/2007

Direttore Responsabile
Riccardo Orioles
riccardooriolles@gmail.com

Direttore Editoriale
Massimiliano Nicosia
librino@gmail.com

Coordinamento
Giovanni Giuffrida
giuffrida.giovanni@gmail.com

Distribuzione
Stefano Mazzeo
348/5697789

Editore



Associazione culturale
"Oltre la Periferica"
viale Castagnola, 20
95121 - Catania
associazione@laperiferica.it

Redazione
Viale Moncada, 2
95121 - Catania
Tel. 346 8401072
Fax. 095 2937322
redazione@laperiferica.it

Stampa
Litocon srl
C.da Torre Allegra
Zona Industriale - Catania
Tel. 095 291862

Con la collaborazione di



Una sede AVIS per Librino, Pigno e San Giorgio

Il 29 maggio, nel corso di una semplice ma bella e intensa manifestazione, l'AVIS ha ufficialmente avviato la propria attività nell'ambito della IX Circoscrizione comunale (Librino, San Giorgio, Pigno). Alla presenza di Presidente e Consiglieri circoscrizionali, Autorità, Cittadini e Volontari, è stata inaugurata la locale sede AVIS, benedetta da Padre Dario Sangiorgio, nei locali gentilmente messi a disposizione dalla stessa Circoscrizione, accanto all'Ufficio dei Vigili Urbani.

Perché una nuova sede proprio a Librino-San Giorgio-Pigno? Per tanti e importanti motivi. Principalmente tre. In primo luogo perché oltre 350 Volontari donatori dell'AVIS catanese abitano in tale quartiere; l'iniziativa, quindi, ha radici nel quartiere e l'AVIS intende offrire loro, direttamente, strumenti ed occasioni di aggregazione e di promozione del dono del sangue e della cultura della solidarietà. In secondo luogo, per offrire visibilità ed uno strumento di incoraggiamento e propulsione alla maggioranza silenziosa e qualificata degli abitanti, in un quartiere stanco di essere

additato dai mass media come un'area marginale e negativamente connotata della città.

Catania, infatti, non può essere riduttivamente identificata col salotto buono di via Etnea o di corso Italia, essendo una città complessa ed articolata, la cui espansione è principalmente incentrata su aree come quella, appunto, di Librino-San Giorgio-Pigno, che conta oltre 60.000 abitanti. In attesa che politica ed istituzioni riescano a dare pari dignità a tutte le aree della città, AVIS, forte della sua storia di impegno so-

ciale, si porge come strumento di promozione ed aggregazione, valorizzando le migliori risorse locali. In terzo luogo perché se le radici dell'AVIS a Librino-San Giorgio-Pigno daranno tanti e buoni frutti, data l'importanza del quartiere, il contributo all'autosufficienza trasfusionale sarà determinante. Con questo spirito, la locale sede dell'AVIS nasce nel quartiere e per il quartiere, per lavorare e crescere insieme, affermando valori condivisi di solidarietà e senso civico.



AVIS

SEZIONE DI CATANIA

SEDE DI SAN GIORGIO -LIBRINO - PIGNO
VILLAGGIO SANT'AGATA - ZIA LISA - MONTE PÒ

Aperta tutti i giorni feriali ore 8:30 -12:30
pomeriggio martedì e giovedì ore 15:30 -17:30

Tel. sede Avis Catania 095/373444 Fax 095/370092
Tel. sede Avis presso IX Municipalità 340/9967128

DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 12:00 DEL
GIORNO **20 SETTEMBRE 2008**
SARÁ EFFETTUATA UNA

RACCOLTA DI SANGUE

PRESSO IX MUNICIPALITÀ

STRADALE SAN GIORGIO N°27 CATANIA

A FAVORE DEGLI AMMALATI BISOGNEVOLI DI EMOTRASFUSIONI, BAMBINI TALASSEMICI IN PARTICOLARE. I VOLONTARI (ETÁ MINIMA 18 ANNI COMPIUTI) DOVRANNO PRESENTARSI A DIGIUNO (CONSENTITI TÈ, CAFFÈ, SUCCHI DI FRUTTA E FETTE BISCOTTATE, NON CONSENTITI LATTE E DERIVATI) E VERRANNO SOTTOPOSTI A CONTROLLO MEDICO ED ESAMI DI LABORATORIO.

DONA SANGUE

Cos'è

AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) è una associazione privata, senza scopo di lucro, che persegue un fine di interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne hanno necessità, attraverso la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue. Fonda la sua attività sui principi della democrazia, della libera partecipazione sociale e sul volontariato, quale elemento centrale e insostituibile di solidarietà umana. Vi aderiscono tutti coloro che hanno intenzione di donare volontariamente, anonimamente e gratuitamente il proprio sangue, ma anche chi, non potendo fare donazioni per inidoneità, desidera collaborare gratuitamente a tutte le attività di promozione, proselitismo e organizzazione.

Oggi è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana che, con più di un milione

di associati volontari e periodici, raccoglie circa il 75% del fabbisogno nazionale di sangue (dati 2006). Nel 2006 infatti sono state raccolte 1.832.649 unità di sangue e suoi derivati. Lo Stato italiano gli riconosce la natura privata e ne sostiene l'attività attraverso rimborsi, stabiliti da un decreto ministeriale ed erogati secondo apposita convenzione dalle Aziende Sanitarie per la promozione, la chiamata e l'invio dei donatori alle strutture trasfusionali sia pubbliche che dell'Associa-





L'AVIS

zione e per la raccolta diretta delle unità di sangue. Nessun'altra cifra è corrisposta all'Associazione per il servizio di raccolta del sangue.

AVIS è presente su tutto il territorio nazionale con una struttura articolata e suddivisa in: 3.193 AVIS Comunali (o di base), 119 AVIS Provinciali (o equiparate), 22 AVIS Regionali (in Trentino Alto Adige sono presenti 2 sedi, mentre la sede in Svizzera è considerata come regionale) e 1 AVIS Nazionale. Il Consiglio Nazio-

nale, organo principale eletto ogni 4 anni dall'Assemblea dei Delegati, è formato da 45 membri che rappresentano tutte le regioni e le province autonome d'Italia. Anche in Svizzera è presente una sede AVIS fondata da emigranti italiani negli anni '60. Tutte le attività sono regolate da uno Statuto e da un Regolamento associativo.

Nello svolgere le proprie funzioni, l'Associazione si attiene alla legge quadro 219/05, che disciplina le attività relative al sangue e ai suoi componenti e alla produzione di plasmaderivati, ai relativi Decreti attuativi e alla legge sul volontariato 266/91 per la quale è iscritta agli appositi Albi Regionali.

Aderisce al regime ONLUS, D.Lgs 460/97 e partecipa, in regime di convenzione con il Servizio Sanitario

Nazionale, alla raccolta del sangue anche con proprie strutture e personale.



Perché donare sangue?

Il sangue umano è un prodotto naturale non riproducibile artificialmente, indispensabile alla vita. E' un tessuto costituito da una parte liquida, il plasma e da una parte corpuscolata, rappresentata da globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. Nonostante i progressi tecnologici e scientifici, il sangue rappresenta ancora oggi una risorsa insostituibile nella terapia di molte malattie sia di pertinenza chirurgica sia di pertinenza medica. Ad esempio, costituisce un supporto indispensabile nei pazienti oncologici in chemioterapia o in quelli che hanno subito un trapianto di midollo osseo, in tutte le operazioni di trapianto d'organo, negli interventi di chirurgia ad alta specializzazione (cardiochirurgia, neurochirurgia

ecc.).

Donare sangue volontariamente e con consapevolezza permette di concretizzare la propria disponibilità verso gli altri, ma anche verso se stessi, poiché così facendo si alimenta un patrimonio collettivo di cui ciascuno può usufruire al momento del bisogno. In Italia attualmente non è stato ancora raggiunto l'obiettivo dell'autosufficienza nazionale: esistono profondi squilibri tra le diverse regioni del nostro Paese, per cui il divario fra la raccolta e il reale bisogno non trova compensazione creando uno stato di emergenza e di carenza continuo. Per sanare questo divario, l'unica strada percorribile è quella di sensibilizzare fortemente i cittadini nei confronti della donazione volontaria e pe-

riodica del sangue e dei suoi emocomponenti.

La donazione non comporta rischi di alcun genere per la salute, in quanto il sangue è una fonte di energia rinnovabile ed è quindi possibile privarsene in parte, senza che l'organismo ne risenta. Il donatore ha anche la possibilità di fare prevenzione controllando periodicamente il proprio stato di salute.

Donare il sangue, anonimamente, gratuitamente, volontariamente, periodicamente e responsabilmente, rappresenta oggi la maggior garanzia in termini di sicurezza trasfusionale.

La Uil per Librino

In Sicilia, nella provincia di Catania, il lavoro da fare è moltissimo: non ci spaventa l'impegno e siamo in grado di dispiegare le nostre capacità e le nostre risorse per contribuire all'emancipazione della nostra terra.

Proprio per mostrare che la nostra voglia di cambiare parte prioritariamente dal nostro impegno abbiamo inaugurato un nuovo percorso che prende le mosse da questa manifestazione che abbiamo fortemente voluto tenere a Librino, nel più popoloso quartiere siciliano per numero di abitanti, ma certamente il più bisognoso di cure, di attenzioni, di investimenti strutturali, sociali e anche politici.

Al consiglio di quartiere ed al suo presidente lanciamo una proposta di una consultazione permanente, che preveda riunioni periodiche di aggiornamento della situazione di Librino per, successivamente, dare voce alle istanze del quartiere nelle sedi istituzionali.

La UIL di Catania desidera, quindi combattere a fianco della popolazione di Librino una battaglia che migliori la quantità, la qualità dei servizi nel quartiere.

Per conto nostro il centro servizi UIL di viale S. Teodoro, 4 sarà a disposizione di tutti i cittadini per tutti i giorni dell'anno, erogando i servizi a titolo gratuito, ma soprattutto personalizzando ogni contatto, fornendo risposte alle domande, cercando le soluzioni ai problemi individuali e collettivi. A Librino la UIL impiegherà notevoli risorse, da quelle umane a quelle economiche per contribuire ad una rinascita indifferibile.

Abbiamo iniziato a Librino questo nostro "impegno itinerante" per rendere visibile a tutti la voglia della UIL etnea di contribuire al rilancio della provincia etnea. Le prossime tappe toccheranno i comuni della provincia, dove disagio e arretratezza costituiscono una miscela micidiale che produce povertà.

In una parola: dal disagio marginale alla centralità delle periferie.

Questo è l'impegno che assume la UIL di Catania.

Angelo Mattone
Segretario provinciale UIL Catania

Confermata suor Lucia

La religiosa, direttrice dell'Oratorio Giovanni Paolo II, confermata nell'incarico fino al 2011 da Sr. Giuseppina Barbanti, ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice.



Buccioli nuovo Comandante dei Vigili Urbani di Catania

Il Sindaco di Catania Raffaele Stancanelli ha designato il nuovo comandante del corpo dei Vigili Urbani di Catania nella persona del Colonnello Antonello Buggiol già Comandante della Stazione dei Carabinieri di Zia Lisa.

Orizzonte di Speranza al viale Grimaldi

L'associazione "Orizzonte di Speranza" nasce come gruppo di lavoro nel marzo del 2008 nell'ambito della Chiesa Cristiana Evangelica. Il lavoro di sostegno e assistenza nel territorio si è sviluppato negli anni, fino ad assumere le proporzioni di una presenza costante e ben organizzata.

"Orizzonte di Speranza" non è soltanto un nome ma è una realtà ben radicata nel quartiere. Infatti, i volontari che vi prestano servizio, credono che un cambiamento sia possibile a Librino e che questo quartiere non abbia più bisogno di parole e promesse ma di fatti e di concretezze. Essi sono convinti inoltre che dietro ad un disagio si trovino delle persone impaurite per l'incertezza del domani; dei genitori che vivono il dramma di non sapere cosa dare da mangiare ai propri figli; delle madri le quali sfoggiano una maschera di forza che in realtà nasconde angoscia; dei giovani che scelgono la strada peggiore perché nessuno ha detto loro che esiste un'alternativa; dei bambini che cercano un'ancora di salvezza per un futuro che sembra già essere scritto.

L'associazione "Orizzonte di Speranza" non è semplicemente nata per Librino, in realtà essa è nata da Librino. Molti membri, infatti, abitano nel quartiere e vivono le stesse difficoltà degli altri abitanti, ma con una marcia in più: riescono a vedere una luce di speranza, non perché hanno qualche capacità particolare, ma perché qualcuno si è adoperato per far sì che i loro occhi fossero aperti.

L'associazione "Orizzonte di Spe-



ranza" nasce come gruppo di lavoro nel marzo del 2008 nell'ambito della Chiesa Cristiana Evangelica "Gesù Cristo È il Signore", sita in Viale Grimaldi 16. Inizialmente il sostegno alle famiglie è stato di natura religiosa, volto alla cura delle anime, alla catechesi e all'educazione cristiana, accompagnato da un periodico supporto, con la fornitura di beni alimentari di prima necessità alle famiglie povere del quartiere di Librino. Il lavoro di sostegno e assistenza del gruppo di volontari si è sviluppato negli anni, fino ad assumere le proporzioni di una presenza costante e ben organizzata (soprattutto nei Viali Moncada e Grimaldi e nella zona di Gravina).

L'azione sociale è interpretata in un'ottica di prevenzione, contrasto e recupero di ogni situazione di disagio e di devianza in ambito minorile. I membri del gruppo finora non hanno mai ricevuto alcun contributo di natura economica per la loro opera di volontariato a Librino, ma hanno sempre auto-finanziato tutti i pro-

getti di sostegno.

Oltre al progetto "Nuovi Orizzonti" (atto concreto di contrasto alla dispersione scolastica, mirato all'interazione con le famiglie al fine di individuare il disagio che porta il minore ad allontanarsi dall'istituzione scolastica e a fare rientrare l'alunno nel circuito educativo - formativo), l'associazione "Orizzonte di Speranza", in collaborazione con i Servizi Sociali (in particolare con il Centro Sociale 17) e con l'Ufficio Dispersione scolastica dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Catania e di quello di Gravina, ha lavorato mediante sostegno pre e post-scuola, corsi di computer per minori e genitori, Grest con vari laboratori, ecc..

Grazie al suo impegno, alla sua serietà, allo spirito di amore e solidarietà autentica che ha contraddistinto l'associazione, "Orizzonte di Speranza" gode di un'ottima reputazione nel quartiere, nonché dell'affetto della gente.

È vero che la strada è ancora lunga. Ma il sorriso, segno di gratitudine, di quei bambini che hanno beneficiato dell'azione di "Orizzonte di Speranza", è il motivo principale che spinge i volontari, con un indispensabile lavoro di rete, ad andare avanti e a non mollare mai!

Bina Campilongo (volontaria di "Orizzonti di Speranza")





Una piccola stella per lo Zecchino D'Oro

Dal Borgo Antico di Librino allo Zecchino d'Oro: Mikaela Licciardello per la seconda volta in 5 anni parteciperà alle selezioni per l'importante rassegna canora. Questa volta però appare determinata ad arrivare fino in fondo.

Mikaela Licciardello aveva appena compiuto 4 anni quando nel 2003 partecipò per la prima volta alle selezioni dello "Zecchino d'Oro" che la videro vincitrice della finale regionale e le consentirono di accedere direttamente alle selezioni nazionali. A distanza di ben 5 anni Mikaela si vede nuovamente catapultata in questa meravigliosa favola che da ben 51 anni vede protagonisti bambini provenienti da ogni parte d'Italia. Nella serata di pre-selezione che si è tenuta lo scorso 28 giugno a Ragusa Ibla, la piccola è stata giudicata come uno dei migliori quattro interpreti e quindi affronterà nei primi giorni di settembre lo scoglio più duro: le selezioni nazionali di Bologna. In caso di un ulteriore successo la piccola stella diverrà a tutti gli effetti uno dei sette partecipanti della fase finale dello "Zecchino d'Oro", la mitica trasmissione televisiva ideata e condotta da Cino Tortorella, il celebre Mago Zurli, in onda su Rai Uno a novembre.

«L'idea di iscrivere Mikaela alle selezioni per lo Zecchino d'oro - racconta la signora Giannone, madre della piccola - nasce dalla passione per il canto e dalla voglia di esibirsi in pubblico che la piccola mostrava a soli due anni, quando divertiva parenti ed amici esibendosi col karaoke con le canzoni di

Giorgia».

La piccola Mikaela Licciardello ha già alle spalle numerose esperienze canore. Vincitrice di importanti concorsi come "Stelle di Natale" e di varie serate in piazza dove ha interpretato canzoni della Tatangelo, di Irene Grandi e la mitica "On my own" di Nikka Costa, ha collezionato diversi trofei, targhe e altri riconoscimenti. Non sono mancate apparizioni televisive e persino la partecipazione alla manifestazione "La Vela D'oro" che ogni anno vede esibire giovani cantanti nei pressi del suggestivo porticciolo di Stazzo.

A conferma della determinazione con la quale affronta ogni "competizione", Mikaela dimostra grande maturità e serietà preparandosi sempre con cura per i concorsi e conservando allo stesso tempo la consapevolezza che non è un trofeo che conta di più ma l'amicizia che nasce fra i bambini partecipanti. In questo la nostra cantante in erba è supportata dalla madre, la quale le ricorda sempre che tutto ciò è comunque un gioco. In proposito racconta alcuni dei



momenti più divertenti della "carriera" della piccola ad esempio quando cantò una canzone che parlava di animali pronunciando la parola "lagno" al posto di "ragno", per non parlare di quando le caddero i denti davanti e dovette incidere una canzone il cui ritornello ripeteva spesso "tatatatata tatatatata". Fu una vera fatica doverla cantare!

Bambina allegra e vivace, risponde con un deciso "perché no?" alla domanda riguardo un suo possibile futuro come cantante, ma non disdegnerebbe neanche un futuro come scrittrice. Mikaela infatti è un' assidua frequentatrice della biblioteca di Pigno dove ha già "fatto fuori" più di 100 libri e non sembra intenzionata a fermarsi. La sua giornata tipo comincia all'insegna di un buon libro divorato anche fra una prova e l'altra di canto o quando è libera da impegni scolastici. Ma nelle sue aspettative c'è anche la professione di biologa. E mentre sogna tutto questo, va in giro in cerca di piccoli insetti da osservare al microscopio.

Che ci sia o no il canto nel suo futuro, Mikaela appare determinata ad andare fino in fondo e raggiungere la fase finale dello "Zecchino d'Oro" per rappresentare al meglio la Sicilia e il nostro quartiere, pur sapendo che adesso la competizione sarà ancora più dura e faticosa. Da parte nostra non possiamo che farle un grande in bocca al lupo!

Fabio Maugeri

Crisi finanziaria non è calamità naturale

Sui quotidiani locali e nazionali, quasi giornalmente, sono pubblicati articoli che direttamente o indirettamente fanno riferimento alla disastrosa situazione finanziaria del Comune di Catania. Ormai nessuno nega che Catania sia sull'orlo del "dissesto finanziario" o del "fallimento" per usare un termine non tecnico ma forse più efficace.

Anche la Magistratura sta indagando a tal proposito per accertare se vi siano state responsabilità penali. Di quelle politiche ce ne siamo occupati ampiamente in questi ultimi anni e vogliamo ribadire perché il disastro finanziario non è dovuto ad eventi calamitosi naturali ma all'azione degli amministratori che hanno governato Catania negli ultimi sei/otto anni.

Primo fra tutti l'ex sindaco Umberto Scapagnini che adesso riveste la carica di deputato al Parlamento Nazionale a cui è stato eletto (o se volete "nominato") per i meriti conseguiti sul campo amministrando Catania.

Vogliamo anche ricordare, a futura memoria, gli assessori al Bilancio che si sono susseguiti dal 2002 al 2008 durante le due sindacature Scapagnini precisando che la situazione debitoria del Comune iniziò a precipitare dal 2003 in poi.

Nino D'Asero: dal 2002 ad aprile 2005
Francesco Caruso:
da maggio 2005 a luglio 2007
Gaetano Tafuri:
da agosto 2007 a maggio 2008

CittàInsieme - CittàInsiemeGiovani

Militari in città. Enzo Bianco: «Si realizzi prima la Cittadella a Librino»

«Non affrontare il problema sicurezza nelle città con un piano serio e articolato rischia di essere soltanto un palliativo, ricalcando l'errore che si sta facendo sul tema dell'immigrazione clandestina».

Ad affermarlo è il Senatore del PD Enzo Bianco. Il Parlamentare ritiene insufficienti le misure di sicurezza adottate dal Governo in tema di sicurezza.

«Nonostante il Governo abbia voluto mostrare i muscoli sul problema dei clandestini gli sbarchi sono in continuo aumento. Al pari, impiegare pochi uomini dell'esercito in compiti di pubblica sicurezza, peraltro non nei quartieri più a rischio della città, temo possa rivelarsi solo un'operazione di facciata».

Con i soldi impiegati per finanziare l'invio dei militari, invece, sarebbe stato possibile pagare gli straordinari a un numero doppio di carabinieri e poliziotti, certamente più qualificati e preparati nel presidiare il territorio.

Piuttosto chiediamo che si avvino interventi mirati e già programmati, a cominciare dalla realizzazione degli edifici delle forze di polizia: la nuova questura, la sede di Librino, i commissariati di San Giovanni Galermo e di Mascalucia. La costruzione di queste strutture permetterebbe di "liberare" da compiti d'ufficio e quindi impiegare più efficacemente decine di agenti.

Su questo fronte, inoltre, chiediamo al sindaco e all'amministrazione comunale di provvedere quanto prima a mettere sulle strade un cospicuo numero di vigili urbani, molti dei quali oggi non sono messi in condizioni di operare».

la Periferica

nostri contatti



tel 346 8401072
fax 095 2937322
sito web www.laperiferica.it
email redazione@laperiferica.it

Donne, occupiamoci un po' più di noi!

“Chi esce vittorioso da una malattia come il tumore, acquista una nuova energia, una nuova linfa e una forza mai avuta prima” e soprattutto impara a dare al tempo il giusto peso, scandendolo con gesti e pensieri che allontanano l'ombra della sconfitta. Questo, Paola lo sa benissimo, avendolo vissuto per ben due volte nell'arco di cinque mesi. Paola Lo Re, meglio conosciuta come la signora Paola della Posta di Viale Nitta, vive a Librino e proprio per le donne di questo quartiere si è impegnata ed ha attivato, supportata dalle strutture presenti nel territorio, una sorta di sensibilizzazione allo screening per la diagnosi precoce dei tumori femminili. “Noi, donne del volontariato locale, crediamo specificamente nella prevenzione “da donna a donna per rilanciare la vita a Librino”, ci dice Paola. “Librino non è solo il quartiere tristemente conosciuto per le notizie di cronaca che giungono da più parti. Esistono persone che non si vogliono rassegnare all'etichetta negativa che il quartiere si porta addosso”. Librino è abitato da gente che vuole sperare in qualcosa di buono e di migliore per sé e per gli altri e l'impegno che mi vede coinvolta è volto a dare speranza a tutte quelle donne colpite da neoplasie o che presentano delle patologie che scoperte in tempo sono curabili e possono riportare la vita alla normalità. Il tumore si combatte soprattutto attraverso la corretta prevenzione che si ha quando si può accedere con facilità alle visite specialistiche, ma purtroppo sappiamo che non è sempre così. Tutti gli incontri informativi e di diagnosi che si realizzano nel quartiere si effettuano presso la struttura del Consultorio Familiare di Librino, sito in Viale Bummacaro al n. 17 e grazie alla stretta collaborazione con l'Azienda AUSL 3 di Catania- Distretto CT 2, con il Servizio Provinciale Tutela Materno Infantile e con l'Associazione ANDOS- Associazione Nazionale Donne Operate al Seno. In più gli operatori del Consultorio Familiare di Librino con l'associazione Andos, rappresentata egregiamente dalla Dottoressa Pagano, chirurgo senologo del Nuovo Ospedale Garibaldi di Catania, e insieme alle donne del volontariato lo-

Il tumore si combatte soprattutto attraverso la corretta prevenzione. La guerra di Paola Lo Re non è ancora conclusa ma sa di aver vinto numerose battaglie grazie alla forza che trae dalla condivisione con chi, come lei, ha conosciuto o conosce sulla propria pelle questa malattia.

cale, promuovono degli incontri con l'utenza femminile del territorio locale per sensibilizzare alla prevenzione dei tumori della portio e della mammella. Ciò che affiora da tale collaborazione è un modello di intervento che migliora l'adesione allo screening basato sulla partecipazione attiva delle donne residenti nell'area territoriale di competenza del consultorio familiare. Le utenti adeguatamente informate e formate, attraverso percorsi di peer education, sono capaci di promuovere nella comunità di appartenenza scelte comportamentali miranti alla prevenzione e alla

diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale femminile. “Il messaggio che voglio lasciare da donna a tutte le donne è quello di occuparci un po' più di noi perché è giusto dare dignità alla propria vita”. La guerra di Paola non è ancora conclusa ma sa di aver vinto ad oggi numerose battaglie grazie alla forza che trae dalla condivisione con chi, come lei, ha conosciuto o conosce il tumore. E' in situazioni come questa che l'unione fa la forza! Per prenotare gratuitamente e senza ricetta medica il Pap-Test, o la visita senologica potete

contattare Paola Lo Re quale referente delle Donne del Volontariato Locale ai numeri: 0952862966 oppure al 3493912600 e troverete un sorriso aperto alla vita che vi accoglierà con amorevolezza e simpatia. Per tutte le altre prestazioni presso il Consultorio Familiare di Librino, prenotare ai numeri: 0952545713-0952545730-0952545722.

Genny Mangiameli

La tassa per gli impianti sportivi è una vergogna!

L'estate è finita, i politici, finite le elezioni, sono scomparsi con tutte le loro promesse ma, nonostante la difficoltà dei centri sportivi e i disagi in cui si vive a Librino, il Comune di Catania ha creato la tassa per gli impianti sportivi: dunque, chi ha una società sportiva deve pagare quindici o venti euro l'ora per poter disputare gli allenamenti e le partite domenicali.

È una vergogna. Io, come presidente sportivo della Librino Calcio mi appello al Sindaco di Catania e a tutte le autorità sportive. Dobbiamo già sopportare i tanti disagi dei campi comunali che vi sono a Catania, che non sono a norma, e dobbiamo allenare i ragazzi in condizioni molto precarie, senza acqua calda per la doccia e senza bagnare i campi in terra battuta, sia nel caso di allenamenti sia quando ci sono le partite domenicali. Le società sportive senza scopo di lucro, in tanti anni di attività sportiva (non parlo della mia società nata da pochi mesi, ma bensì di società sportive che a Catania hanno fatto la loro storia e che per poter fare giocare i ragazzi) c'hanno ri-

messo dalle loro tasche.

Ora all'improvviso il Comune di Catania ha deciso con tutta la giunta di tassare anche questo piccolo spiraglio che tutti i ragazzi sia durante la settimana che le domeniche si divertivano a giocare nei vari club, cosa molto diffusa a Catania, dal nulla tutto quello che si era fatto per lo sport può scomparire, può scomparire in un nulla, in quanto il Comune è in deficit e quindi i debiti del Comune li dobbiamo pagare noi.

I politici sapevano di questa tassa, in quanto già prima delle elezioni con una assemblea straordinaria avevano fatto passare questa delibera, chiamata “tassa per impianti sportivi catanesi” nonostante il comune di Catania era commissariato; quindi tutti i politici che venivano nei vari quartieri per ottenere un po' di voti erano a conoscenza di questa tassa, e tutti tacevano, per loro era cosa normale tacere, perché i cittadini catanesi non devono mai sapere, ma devono dare il voto a tutte le promesse non mantenute per nasconderci la verità.

Quindi caro lettore noi siamo



sempre stati usati e ci useranno sempre, perché le promesse dei politici sono sempre le stesse. Facendo un po' di calcoli una società sportiva di qualsiasi sport deve pagare circa 240 euro ogni mese; calcolando tutta la stagione agonistica, da ottobre a maggio, ogni società sportiva deve pagare, solo per allenamenti e partite, circa 2.000 euro l'anno, solo per la tassa comunale.

La Società Sportiva Calcio Librino ringrazia il nuovo Sindaco di Catania

Il Presidente A.S.D. Librino Calcio Vito Limonelli

L'ASD Librino Calcio comunica che sono aperte le iscrizioni presso la Scuola Calcio Villaggio Sant'Agata (Capolinea AMT Villaggio).

Tutti i ragazzi interessati dai 5 ai 12 anni possono iscriversi accompagnati da un genitore.

Per informazioni chiamare 348/2283293 dalle ore 16:30 alle ore 21:00